

Ribadita la necessità di definire il sito

Polo tecnologico l'ora del "mea culpa"

«Scontiamo ritardi causati da noi»

Pordenone

Se è vero che Multifiera segna l'inizio della stagione autunnale e della ripresa degli impegni lavorativi post pausa estiva, è anche vero che ogni anno l'inaugurazione della manifestazione diviene occasione per fare il punto sulla situazione economica della nostra provincia. È accaduto anche quest'anno, quando ieri il sindaco Sergio Bolzonello ha preso la parola per il consueto augurio di buon lavoro: «Il nostro - ha detto - è un territorio che spesso fa del masochismo, ma che poi, alla fine, continua a consolidarsi. Siamo oggi in un fase di sviluppo esponenziale, e questo è il frutto di un difficile ma soddisfacente lavoro di gruppo, un lavoro che abbiamo potuto fare grazie alle istituzioni».

Il sindaco ha seduto stante ringraziato l'assessore Sonego per lo stanziamento di altri 23mila euro per opere di infrastruttura provinciale, ma non ha mancato di sottolineare che «l'agenda del futuro ancora ci vede carenti in molti settori». Primo tra questi, il settore della formazione e dell'Università perché, ha detto, «un campus che vede già la presenza di 1.700 ragazzi non può non chiederci un ulteriore sforzo».

Ma grande attenzione Bolzonello ha posto sul Polo Tecnologico di Pordenone, del cui Cda è componente. L'acquisto di parte dei capannoni ex Seleco da parte del Polo e la correlata questione della sede della società, ovvero del trasferimento della "casa" dal Villaggio del Fanciullo ai capannoni di attuale proprietà degli Asquini, è stata infatti in questi ultimi

mesi al centro dell'attenzione: «Stiamo scontando alcuni ritardi - ha detto il consigliere - le cui cause vengono esclusivamente da noi. Ma per accompagnare le imprese nel loro percorso competitivo risolvere questo nodo è fondamentale».

Al di là delle polemiche che in questi mesi si sono susseguite, Bolzonello ha voluto sottolineare, manifestando così il suo impegno, la necessità che nelle prossime settimane il luogo del Polo Tecnologico venga definito, perché «è importante che le nostre imprese abbiano un posto, un punto di riferimento, dove poter andare a fare ricerca».

Anche il presidente della Provincia Giovanni Pavan ha ricordato che il Polo Tecnologico è un importante fiore all'occhiello del nostro territorio, un fiore che non può essere lasciato appassire perché «per poter giungere a uno sviluppo equilibrato dobbiamo fare in modo di portare vicino alle aziende la formazione e i centri di ricerca».

È opinione condivisa, dunque, che il Polo di Pordenone debba essere rafforzato in un momento economico così importante come questo, e non è forse un caso se l'assessore alla Viabilità Lodovico Sonego ha sottolineato, nello stesso contesto di inaugurazione di Multifiera, che «la politica deve porsi il problema del modo in cui può fare da sfondo allo sforzo delle nostre imprese e alla capacità del fare della nostra "gente"» e ha visto il punto di arrivo e la possibile soluzione, come è accaduto per la sanità e sta accadendo per i trasporti, nello «spendere meno per dare più servizi».

R.P.



Sergio Bolzonello

Chiesto alla Regione
un maggiore impegno
per l'Università



Giovanni Pavan